

**GUILlichINI, LUIGI** (Arezzo, 16 sett. 1831 - ivi, 18 febb. 1911). Avvocato, politico, giornalista.

Membro di una delle famiglie patrizie aretine più importanti anche nel primo Novecento (sette secoli di nobiltà, proveniente da Città di Castello), Luigi Guillichini aveva iniziato la propria carriera professionale e politica a Firenze, rispettivamente con l'incarico di avvocato (si era laureato a Pisa) e di segretario del Comitato toscano di patrocinio per i liberati dal carcere. All'età di trentatré anni cominciò ad occuparsi anche di associazionismo, come presidente della Società Operaia di Arezzo (1864-1866). Una conduzione caratterizzata da scelte liberal-moderate molto nette, di opposizione all'ingresso di contenuti politici in seno al movimento mutualistico borghese. Il 1866 era stato anche l'anno nel quale aveva trasferito in via definitiva il proprio studio legale nella città natale. Nello stesso periodo iniziò ad occuparsi di giornalismo, raggiungendo rapidamente la direzione del foglio "La Provincia di Arezzo". Una gestione caratterizzata dall'accentuazione della linea editoriale conservatrice. Mantenne la carica per molti anni, facendo del giornale uno strumento ed uno dei terreni di polemica più consistenti nei confronti dei rappresentanti della Sinistra.

Consigliere comunale per più di vent'anni complessivi, fu assessore della giunta Mascagni e più volte fece le funzioni di sindaco; occupò anche i banchi del Consiglio provinciale (1870 e 1903). Per la natura e la quantità degli uffici pubblici e privati occupati - nella vita economica come in quella politica e nell'associazionismo - Luigi Guillichini è da considerarsi uno degli uomini più potenti ad Arezzo fra l'Unità d'Italia e l'anno della morte: presidente della Congregazione di carità, rettore della Fraternita dei laici, presidente della Commissione dei RR. Spedali, governatore della Confraternita di Misericordia, presidente (e uno dei maggiori artefici) del Comizio agrario, segretario e presidente dell'Accademia del teatro Petrarca, segretario dell'Associazione per la facciata del Duomo, direttore della Banca del Popolo.

Nel 1882 era stato al centro dell'attenzione nazionale per aver ospitato, nel proprio palazzo di Corso Vittorio Emanuele, il re e la regina, in visita ad Arezzo in occasione delle "feste a Guido Monaco". Luigi Guillichini ebbe tre figli: Giovanni, Angiolo e Fulvia. Aveva sposato la nobile Teodolinda Damiani e, in seconde nozze, Marianna Albergotti.

Bibl.: A. GAROFOLI, *Le società di mutuo soccorso ad Arezzo*, in "Annali aretini VI", Firenze-Arezzo, Editori del Giglio-Fraternita dei laici, 1998; F.A. MASSETANI, *Dizionario Bibliografico degli Aretini Ricordevoli nelle Lettere, Scienze, Arti, Armi e Religione*, Arezzo, dattiloscritto, 1936-1942 (voce Guillichini L. di Giovan Antonio); F. CITTADINI, *Vertenze passate fra Cittadini Francesco e Guillichini Luigi*, Arezzo, Borghini, 1876; A. GAROFOLI, *Arezzo 1861-1882. Amministrazione, classe dirigente, vita pubblica*, in "Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze", Arezzo, vol. LXI, 1999; Archivio di Stato di Arezzo, *Archivio della famiglia Guillichini*.

Opere: *Accademia del Teatro Petrarca di Arezzo. Relazione sul progetto di ampliamento del Teatro Petrarca. Relatore Luigi Guillichini*, Arezzo, Bellotti, 1890; L. GUILlichINI E ALTRI, *In morte del compianto Avv. Adalindo Tanganelli sindaco di Arezzo*, Arezzo, Cagliani, 1881.

(A. Garofoli)